

PD 404

Villa Maruzzi, Marcello

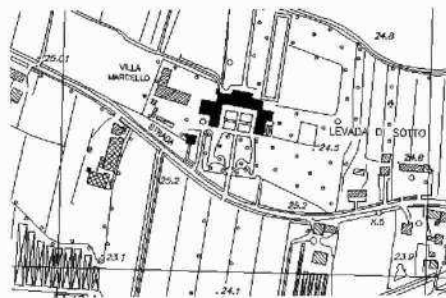
Comune: Piombino Dese

Frazione: Levada

Località: Levada di Sotto

Via dei Marcello, 13

Irvv 00000503 Ctr 105 SO Iccd A 05.00144117



La villa viene realizzata a cavallo tra Sei e Settecento su una preesistenza cinquecentesca, di cui non resta comunque alcuna traccia visibile. Il Baldan reperisce in Levada, un tempo chiamata Levata, ben pochi documenti, una Condizione del 1661 resa da Ferigo Contarini per beni della suocera Contarina Contarini per una: «casa domenicale con cortivo, piccolo orto» ed una successiva del 1711 prodotta da Benetto Valmarana, vicentino, sempre per una: «casa domenicale con orto». Altre fonti citano un passaggio ai Morosini e da questi, nel 1725, ai Maruzzi contro un pagamento di 19.000 ducati. La villa viene data in dote assieme ad altre terre ad Alessandrina Maruzzi per il matrimonio con il conte russo Sumarokf, il quale poi la perde al gioco; il fortunato nuovo proprietario ungherese se ne sbarazza, vendendola ai conti Marcello, che ancora oggi la abitano.

L'edificio è inserito in un parco di sei ettari, con adiacenze ed oratorio, aperto direttamente sulla strada. Il complesso ha forma di "C" con il volume abitativo collegato da tre fornici con sesto pieno alle barchesse, poste perpendicolarmente ed orientate verso la strada, a definire lo spazio del giardino prospiciente la villa stessa. Quest'area verde è articolata in aiuole all'italiana circondate da una bassa siepe di bosso, abbellita da quattro statue e con fontana polilobata al centro; un lungo viale porta alla cancellata monumentale di ingresso.

Il corpo principale si eleva per due piani più le soffitte con fronte a sette assi forometrici. Il pian terreno, su zoccolo, ha il portale di ingresso archivoltato al quale si affiancano tre aperture architravate sormontate da una piccola specchiatura rettangolare, ai lati si aprono i tre alti fornici di collegamento alle barchesse.



408

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/12/13

Dati Catastali: F. 16, sez. B, m. 123/
124/ 125/ 127/ 128/ 129/ 130/
131/ 132/ 134/ 135/ 235/ 242



Tutta l'area, quasi unico basamento, è intonacata in marmorino, reso a bugnato, e termina con un terrazzamento, sormontato da statue nelle ali, utilizzato invece come basamento delle alte semicolonne ioniche, che scandiscono i due piani soprastanti, nel corpo abitativo. Tali colonne sono binate in corrispondenza degli spigoli e della partizione centrale, sormontate da una trabeazione che si fa cornice di gronda nei volumi laterali e sostegno del frontone triangolare al centro il quale, abbellito da cornici a dentelli, è decorato da tre statue acroteriali su un alto basamento e da un oculo al centro. Piccole finestre rettangolari illuminano le soffitte mentre le ampie finestre del piano nobile, architravate, hanno cornice completa modanata e sormontata da un decoro a timpano triangolare; la portafinestra centrale, archivoltata, ha uno stemma araldico sopra la chiave.

Gli interni sono incentrati sul salone a doppia altezza centrale, con uno splendido ballatoio ligneo, pavimento in terrazzo veneziano e decorazione pittorica di Giambattista Crosato, datata tra il 1750 ed il 1755, entro partiture in stucco su cartoni di Giuseppe Zais. Al soffitto trionfa un "Olimpo" entro cornice lobata in stucco mentre alle pareti vi sono scene tratte dalla vita e dalle gesta di Alessandro il Macedone: "Alessandro copre il corpo di Dario sconfitto in battaglia con il suo mantello", le "Nozze di Alessandro e Rossana", la "Clemenza di Alessandro", "Alessandro e Campaspe nello studio di Apelle". I sovrapporte e le campiture sopra le finestre hanno stucchi monocromi con vasi e festoni.

Le due barchesse hanno arcate con sesto pieno su pilastri ai quali sono addossate lesene tuscaniche che reggono la trabeazione e finestre, al piano superiore, rettangolari ed assiali alle chiavi.

Nel retro del parco tra alberi ad alto fusto è inserita la peschiera.

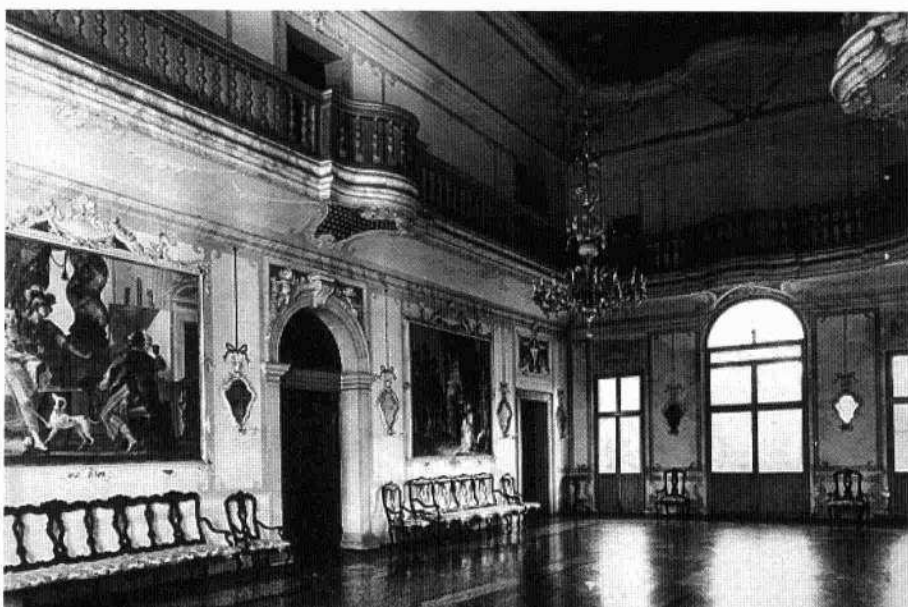
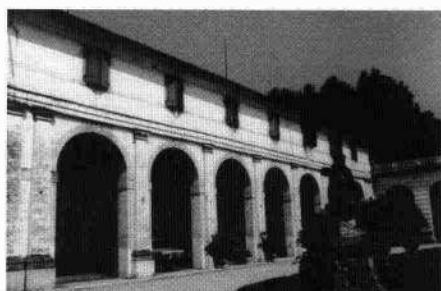
Il corpo centrale della villa
La villa vista dai cancelli d'ingresso





Il piccolo oratorio ripete le semicolonne ioniche, di ordine gigante, che definiscono la facciata e sostengono il timpano triangolare decorato con cornice a dentelli. Il portale centrale, architravato, è sormontato da un timpano curvilineo spezzato.

La chiesetta a occidente
Il portico del corpo unito ad occidente della villa
Le barchesse occidentale e orientale



La statua di Ercole su di un pilastro del cancello d'ingresso
Il grande salone
Le "Nozze di Alessandro" e "Alessandro e Campaspe nello studio di Apelle" di G.B. Crosato